

Per cinque dei *target*, che coinvolgevano un elevato numero di progetti, la Commissione ha effettuato controlli a campione (c.d. *sampling*), su 60 unità, che hanno dato un risultato conforme agli impegni assunti.

Il 28 novembre 2023 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei risultati, a cui è seguito il parere positivo del Comitato economico e finanziario, composto dai rappresentanti degli Stati membri. L'approvazione definitiva della quarta richiesta di pagamento è avvenuta l'8 dicembre 2023. L'Italia ha ricevuto il pagamento di 16,5 miliardi di euro il 28 dicembre 2023.

4.3 I risultati conseguiti nella quarta rata

Il presente paragrafo, con riferimento a ciascuna delle sei Missioni del Piano, illustra i traguardi e gli obiettivi conseguiti nell'ambito della quarta rata, che coinvolgono importanti riforme e investimenti rientranti nella titolarità delle diverse Amministrazioni.

4.3.1 Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Nell'ambito della Missione 1, ai fini della quarta richiesta di pagamento sono stati compiuti significativi progressi nell'attuazione di alcune riforme chiave, tra cui quelle della pubblica amministrazione, del quadro giuridico in materia di contratti pubblici, della giustizia civile e penale, della riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e dell'efficacia dell'amministrazione fiscale. Gli investimenti hanno riguardato la digitalizzazione della Guardia di Finanza, la migrazione al cloud delle pubbliche amministrazioni locali, la tecnologia satellitare, l'economia dello spazio, la modernizzazione dell'industria cinematografica.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Nell'ambito della più ampia riforma della pubblica amministrazione, che è considerata una riforma abilitante nell'ambito del Piano, la quarta rata richiedeva l'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi relativi alla riforma del pubblico impiego (*milestone* M1C1-58).

Il principale obiettivo della riforma del pubblico impiego consiste nel rafforzare la capacità amministrativa delle PA centrali e locali in termini di capitale umano, intervenendo sui processi di selezione, sulle competenze, sulla mobilità orizzontale e verticale e sulla valutazione della performance.

La normativa primaria in materia era stata adottata nell'ambito di una *milestone* precedente (M1C1-56), in particolare con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che hanno posto le basi per la riforma dei meccanismi di reclutamento, carriera e mobilità all'interno della pubblica amministrazione.

Per l'attuazione della riforma, a valle della normativa primaria è stata adottata un'ampia serie di interventi, che spaziano dall'adozione di strumenti normativi di secondo livello, direttive, linee guida e circolari a misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, ecc.) sino alla stipula dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Nel dettaglio, gli atti adottati sono funzionali alle seguenti finalità: una migliore identificazione delle esigenze professionali delle pubbliche amministrazioni; la definizione di un quadro relativo alle competenze trasversali per il personale non dirigenziale, utilizzabile dalle varie amministrazioni; la piena operatività della piattaforma unica per il reclutamento, inizialmente per le amministrazioni centrali e in prospettiva anche per quelle locali (portale InPA); la promozione della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni e il sostegno delle persone svantaggiate; la modernizzazione delle procedure di reclutamento, con maggiore attenzione alle competenze e alle *soft skills*; un maggiore impulso alla formazione continua, in particolare per la transizione digitale, ecologica e amministrativa, di cui si tiene conto ai fini della valutazione della performance individuale; l'aggiornamento dei principi etici e dei codici di condotta delle pubbliche amministrazioni; la definizione dei criteri di valutazione della performance e della mobilità verticale e orizzontale.

Con l'adozione degli atti rendicontati nella *milestone* M1C1-58, la riforma del pubblico impiego è divenuta pienamente operativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

Nella quarta rata erano previste due *milestone* per quanto riguarda la riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni. Entro il 31 marzo 2023 era richiesta l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della delega di cui legge 21 giugno 2022, n. 78 (M1C1-73). Successivamente, dovevano entrare in vigore tutte le misure attuative necessarie alla piena attuazione della riforma (M1C1-74).

Il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio, che è l'Amministrazione titolare per queste *milestone*, ha operato in stretta cooperazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici, attraverso il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, è avvenuta rispettando i tempi della *milestone* M1C1-73. Nella prospettiva del PNRR, il principale obiettivo della riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici consiste nel semplificare il sistema e aumentarne l'efficienza, rafforzare la certezza giuridica per le imprese e accelerare il processo di aggiudicazione dei contratti. In linea con quanto richiesto, la nuova disciplina prevede una generale accelerazione delle fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) e razionalizza il quadro di semplificazioni introdotte tra il 2021 e il 2022. Al centro del quadro normativo è posto il raggiungimento del risultato da parte dell'amministrazione, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. A questo si accompagnano le regole sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e la previsione della piena digitalizzazione dell'ecosistema dei contratti pubblici, incentrata sull'interoperabilità.

Il raggiungimento della *milestone* M1C1-74 relativa alle misure attuative è stato agevolato dal fatto che il nuovo Codice include numerosi allegati, che rendono la disciplina per la maggior parte auto-esecutiva. In aggiunta, sono stati adottati una serie di atti da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) connessi al processo di digitalizzazione (Banca dati nazionale dei contratti pubblici, Fascicolo virtuale dell'operatore economico, piattaforme di *e-procurement*). Altre misure hanno riguardato la pubblicità legale degli atti e la predisposizione di un manuale operativo per la qualificazione delle stazioni appaltanti. Di particolare rilievo è stata infine l'adozione, il 20 giugno 2023, di Linee guida volte a promuovere pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione delle persone con disabilità⁵⁹.

Ministero della Giustizia

M1C1 - Riforme 1.4 e 1.5 - Riforma del processo civile e penale

La *milestone* M1C1-37 richiedeva l'entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle norme di diritto derivato necessarie per l'attuazione della riforma del processo civile e penale. Per conseguire l'obiettivo, sono state identificati e condivisi con la Commissione europea tutti gli atti necessari per l'efficace applicazione delle riforme, seguendo il percorso tracciato dalla *milestone* M1C1-36. Il processo ha richiesto numerose interlocuzioni con altre amministrazioni pubbliche coinvolte nell'adozione di questi atti, che si sono svolte con un approccio collaborativo.

Per la riforma del processo civile, le misure attuative includono vari decreti regolamentari e non regolamentari. È stato inoltre istituito un Comitato tecnico-scientifico per monitorare l'impatto della riforma in termini di efficienza della giustizia civile. Analogamente, per la riforma del processo penale, sono stati adottati vari decreti, alcuni dei quali di natura regolamentare e altri di natura non regolamentare ed è stato istituito un Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio dell'efficienza della giustizia penale.

Nel merito, nella prospettiva del PNRR la riforma del processo civile e penale ha principalmente l'obiettivo di ridurre la durata dei processi, semplificando le procedure e aumentando la produttività degli uffici giudiziari. Per la giustizia civile, gli atti adottati riguardano, ad esempio: la gestione e la conservazione delle copie cartacee e la

⁵⁹ G.U. n. 173 del 26 luglio 2023.

riproduzione su supporto analogico degli atti depositati con modalità telematiche; il funzionamento della banca dati relativa alle aste giudiziarie; la creazione presso il Ministero della Giustizia di un elenco nazionale dei consulenti tecnici d'ufficio, che si affianca agli elenchi previsti nelle singole sedi; la definizione dei criteri di redazione, dei limiti dimensionali e degli schemi informatici degli atti giudiziari; i criteri e le procedure per l'iscrizione nel registro dei mediatori e le relative indennità; incentivi fiscali all'adozione di procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie; le regole sul patrocinio a spese dello Stato per le procedure civili, commerciali e la partecipazione a meccanismi obbligatori di soluzione stragiudiziale delle controversie; la disciplina dei mediatori familiari.

Per la giustizia penale, gli interventi hanno riguardato la disciplina dei mediatori per la giustizia riparativa, l'istituzione presso il Ministero della Giustizia dell'elenco dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa, la tutela dei dati personali trattati dai Centri per la giustizia riparativa, la determinazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, la modalità di pagamento delle pene pecuniarie e la nomina degli esperti della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1 - Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

La quarta rata prevedeva una *milestone* (M1C1-72) della riforma volta a ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni (centrali, regionali e locali) e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Questa *milestone* prevedeva in particolare il rafforzamento della normativa volta ad assicurare il rispetto dei tempi previsti dall'ordinamento nazionale ed europeo. Per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato, il quadro di riferimento è costituito dalla legge n. 145/2018 (art.1, commi 859 e segg.), come integrata dal decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge 233/2021. Una circolare della Ragioneria generale dello Stato (n. 17/2022) ha fornito, al riguardo, le indicazioni operative e per le attività di controllo. Inoltre, con l'articolo 4-bis del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023, sono stati introdotti obblighi puntuali per le amministrazioni centrali volti ad aumentare l'efficienza dei processi di pagamento ed è stato previsto, per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 (ad esclusione degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, già destinatari di misura analoga), che il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento incida sulla valutazione della performance dei dirigenti responsabili.

Dal punto di vista tecnico informatico, il nuovo sistema informativo-contabile InIT volto a supportare il processo di spesa è pienamente operativo per tutte le amministrazioni centrali che vi hanno già aderito. Nel sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) è stato predisposto il calcolo degli indicatori oggetto della misura a livello di singoli comparti della pubblica amministrazione, come definiti dagli *Operational Arrangements*.

M1C1 - Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale

La riforma dell'amministrazione fiscale prevista dal PNRR mira a potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale dovuta all'omessa fatturazione e all'infedele fatturazione, anche attraverso l'utilizzo delle potenzialità fornite dalle tecnologie dell'informazione. In questo ambito, nel mese di dicembre 2022 sono stati individuati i criteri di definizione delle dichiarazioni IVA precompilate. Il *target* da conseguire per la quarta rata (M1C1-109) prevedeva che almeno 2,3 milioni di contribuenti ricevessero dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022. Le dichiarazioni messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti facenti parte della platea sperimentale, alla data del 10 febbraio 2023, sono state pari a 2.404.637, andando oltre il *target* previsto. A partire dal 15 febbraio, l'Agenzia ha messo a disposizione tutte le funzionalità di modifica e integrazione dei dati e di invio della dichiarazione completa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale*M1C1 - Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza*

Al fine di abilitare la Guardia di Finanza ad avvalersi della digitalizzazione per meglio portare avanti la propria missione istituzionale di contrasto alla criminalità economica attraverso la riorganizzazione delle banche dati e l'utilizzo della scienza dei dati a supporto dei processi operativi e decisionali (M1C1-11), è stato sottoscritto un contratto esecutivo a valere su un accordo quadro, per un importo di circa 5 milioni di euro, che consentirà alla Guardia di Finanza di acquisire servizi digitali professionali, sia per la progettazione dell'architettura dei dati sia per l'elaborazione degli algoritmi di analisi. Pertanto, la *milestone* M1C1-11, che è la prima di quelle attinenti alla digitalizzazione della Guardia di Finanza, risulta conseguita, come emerge dal report caricato sul sistema ReGiS il 21 giugno 2023.

M1C1 - Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Per migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni locali (comuni, aziende sanitarie locali/aziende ospedaliere, scuole) attraverso il passaggio al *cloud*, garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi-benefici favorevole per l'amministrazione, il primo passo è stata l'aggiudicazione dei bandi pubblici destinati alle PA locali per la concessione di somme forfetarie per la realizzazione dei piani di migrazione al *cloud* relativi a una serie di servizi da migrare (M1C1-125). I modelli per la classificazione dei dati e la predisposizione dei piani di migrazione sono stati previsti dal regolamento AGID emanato il 15 dicembre 2021 e rilasciati il 18 gennaio 2022 dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Il *target* è stato pienamente raggiunto con la pubblicazione di diversi avvisi, destinati a comuni, scuole ed enti sanitari locali. Hanno aderito oltre 13.800 enti tra comuni, scuole ed aziende sanitarie locali/aziende ospedaliere. Tutti i decreti di finanziamento relativi a tali avvisi sono stati notificati.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M1C2 - Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale*

Per lo sviluppo del settore spaziale, fondamentale per la doppia transizione verde e digitale, l'investimento "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" di titolarità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy mira a sviluppare l'intera filiera attraverso quattro sotto-investimenti (*SatCom*, Osservazione della Terra, *Space Factory*, *In-Orbit Economy*). La *milestone* M1C2-22 prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti relativi alle citate quattro sub-misure, che si è completata a marzo 2023. La misura ha visto una correzione del descrittivo nell'ambito della revisione relativa alla IV rata: è stata semplificata la descrizione della sub-misura *Satcom*, al fine di permettere flessibilità ed evitare sovrapposizioni con le attività svolte dai privati e di allineare la terminologia all'iniziativa europea "*Secure Connectivity*", ed è stato rimosso il riferimento all'incubatore nella sub-misura "Osservazione della Terra", in quanto non finanziato con fondi PNRR e quindi non rendicontabile.

Ministero della Cultura*M1C3 - Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)*

L'investimento, che ha l'obiettivo di modernizzare il settore cinematografico, rafforzandone la competitività, prevedeva nel primo semestre 2023 la firma del contratto tra Cinecittà S.p.A., in qualità di soggetto attuatore della misura, e le società incaricate della costruzione e del recupero di nove teatri di posa nel comprensorio di Cinecittà (M1C3-20). La misura è stata oggetto di modifiche sia per la IV rata sia per le rate successive, nell'ambito della revisione complessiva del Piano. Per quanto rileva ai fini della IV rata, è stato modificato l'indicatore qualitativo della *milestone* M1C3-20 nella "firma dei contratti", in vece della precedente "pubblicazione dei contratti" e sono state apportate lievi correzioni al descrittivo, allineandolo alla nuova denominazione del soggetto attuatore, Cinecittà S.p.A. (precedentemente Istituto Luce Studios). Il risultato è stato raggiunto il 16 giugno 2023, in leggero anticipo rispetto al termine del 30 giugno successivo, con la firma di tutti i contratti a valle delle procedure di appalto pubblico ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

4.3.2 Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Nell'ambito della Missione 2, ai fini della quarta richiesta di pagamento sono stati revisionati alcuni *target* (ad esempio, quelli relativi alla misura “Ecobonus e Sismabonus”) e rimodulate alcune *milestone* (ad esempio quelle relative alla misura “Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica”).

Tra gli investimenti che prevedevano M&T in quarta rata sono stati, inoltre, oggetto di *scale-up* per l'inserimento anche nel nuovo capitolo REPowerEU (Missione 7) gli investimenti: Rinnovo parco ferroviario regionale trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (M2C2-I4.4.1-2 in PNRR) - M7-I11 in REPowerEU e *Hydrogen Valley* (M2C2-I3.1 in PNRR) M7-I3 in REPowerEU.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C3 - Investimento 2.1 - Rafforzamento Ecobonus

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto “Decreto Rilancio” adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. La finalità è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030; 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il *target* M2C3-2 è stato ampiamente conseguito. Questo prevedeva la ristrutturazione edilizia per un risparmio pari o superiore al 40% e l'aumento di 2 classi energetiche per un *target* di 17,0 milioni di metri quadri (Superbonus).

A seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell'ambito della misura Ecobonus, è stato assicurato un valore cumulato di superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

Ai fini del *target* M2C3-2, sono stati presi a riferimento solo gli interventi conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Con riferimento al *target* M2C3-2 al 30 giugno 2023 ed in ragione delle previsioni incluse per il PNRR, non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF; pertanto, è stato necessario un ulteriore step di selezione.

Le asseverazioni selezionate dall'Amministrazione Titolare sono state oggetto di verifica con regolare e positivo svolgimento delle attività di sampling da parte della Commissione europea sulla lista finale degli interventi a tal fine trasmessa alla Commissione. È stato implementato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, il Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si è superato il *target* M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Tali interventi, come detto, assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep.

È già in corso il processo selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del *target* M2C3-3 (T4/2025).

M2C2 - Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in siti dismessi (Hydrogen Valleys)

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno è prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente.

La *milestone* M2C2-48, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di produzione di idrogeno nelle aree industriali abbandonate, è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai soggetti attuatori operata in base ai decreti assunti dalle Regioni e Province autonome, soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

Il processo di attuazione dell'Investimento prende avvio il 15 dicembre 2021, data nella quale è stata pubblicata una manifestazione di interesse destinata alle Regioni e alle Province autonome per verificarne la disponibilità all'attuazione, in delega, dell'investimento.

Successivamente con il decreto ministeriale del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 463) è stato programmato l'impiego delle risorse finanziarie assegnandole tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dei *target* connessi all'Investimento.

In base al numero di progetti già ammessi a finanziamento si ritiene di essere in linea con il *target* M2C2-49 da realizzarsi entro il secondo semestre del 2026 e che prevede il completamento di 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno, al fine di sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti Attuatori Delegati, hanno:

- siglato appositi accordi di cooperazione istituzionale con MASE per l'attuazione della misura;
- pubblicato nei rispettivi siti istituzionali i bandi di selezione di proposte progettuali;
- approvato le graduatorie e individuato i progetti ammissibili a finanziamento.

Nella Missione 7 del nuovo Piano è stato inserito l'investimento M7-I3 che corrisponde allo *scale-up* della misura con l'incremento di risorse per 90 milioni di euro (totale rimodulato pari a 962 milioni) per almeno altri 2 progetti addizionali per impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

M2C2 - Investimento 4.3 - Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

La *milestone* M2C2-27, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica, è stata conseguita con il D.D. del 30 giugno 2023, n. 416 di approvazione della graduatoria delle proposte progettuali presentate al MASE.

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane da almeno 175 kW;

- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero del D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani, e il D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica sulle Superstrade (pubblicati in G.U. del 13/02/2023, n. 36).

Nella nuova versione prevista dal PNRR riprogrammato in cui il sub criterio di riferimento è pari a 4.700 in zone urbane, non si rilevano criticità.

Con D. D. del 30 giugno 2023, n. 416 di approvazione della graduatoria delle proposte progettuali presentata in seguito all'avviso pubblico n. 333 del 10 maggio 2023, sono stati ammessi a finanziamento 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica.

M2C2 - Investimento 3.2 - Hard-To-Abate

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.). Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno.

La *milestone* M2C2-50, che prevedeva la stipula di un accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde, è stata conseguita con la firma dell'accordo con tre titolari di 2 progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

L'attuazione dell'Investimento prende avvio con il D. M. del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), che ha programmato l'impiego di un miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10% del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori hard-to-abate, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno quattrocento milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90% del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi.

M2C4 - Investimento 3.3 - Rinaturazione Area Po

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

La *milestone* M2C4-21, che prevedeva la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po, è stata conseguita.

Nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d'Azione.

La progettazione è già sui tavoli della Conferenza dei Servizi (Soggetto Attuatore: AIPO).

La *milestone* risulta conseguita tramite adozione di una serie di interventi regolatori, tra cui:

- decreto n. 96 del 2 agosto 2022: approvazione Programma d'Azione;
- decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, art. 42: qualificazione ex lege come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti delle azioni progettuali comprese nel Programma d'Azione in M2C1-I3.3, per la realizzazione degli stessi in tempi celeri.

M2C2 - Riforma 3 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile.

La *milestone* M2C2-20, che prevedeva l'entrata in vigore delle misure legislative necessarie, è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate.

- Il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023 recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.
- Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38 semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori.
- Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'art. 41 recante semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile e art. 9 che ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.
- Il decreto del MASE del 14 luglio 2023 ha disciplinato un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.
- Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.
- Il nuovo quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/ee), prevede la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M2C2 - Investimento 4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

L'investimento ha subito una modifica della descrizione nella CID.

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.

La *milestone* M2C2-33, che prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo della flotta di treni per il trasporto pubblico regionale con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale, è stata conseguita.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati acquistati 96 treni contenenti 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Alla luce delle difficoltà nell'identificare puntualmente la tipologia di materiale rotabile da acquistare per il servizio TPL nella fase *ex ante*, si è proceduto a calibrare il *target*, previsto al T2 2026, in funzione del numero minimo di treni, così come desumibile dal fabbisogno aggregato dei Soggetti attuatori. Al tempo stesso, al fine di garantire un numero minimo di unità di materiale rotabile da acquistare, si è scelto di considerare la composizione dei treni a 4 casse (che rappresenta circa il 67% delle aggiudicazioni avvenuta con la *milestone* M2C2-33).

Per l'acquisto treni ad emissione zero, nella Missione 7 del nuovo Piano è stato inserito l'investimento M7.I11 che corrisponde allo *scale-up* della misura con l'incremento di risorse per 162 milioni di euro (totale rimodulato pari a 962 milioni di euro).

M2C2 - Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

L'investimento consiste nella costruzione di almeno dieci stazioni di rifornimento ferroviario a idrogeno lungo almeno sei linee ferroviarie.

La *milestone* M2C2-16 che prevedeva l'assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario è stata conseguita.

L'Amministrazione titolare ha trasmesso il decreto dirigenziale 31 marzo 2023, n. 144 di assegnazione delle risorse pubblicato con il quale sono stati individuati 10 progetti su 10 linee ferroviarie (a seguito di procedura di selezione ex art. 4 del decreto direttoriale n. 342 del 2022 e s.m.i.). Il decreto chiarisce che i soggetti beneficiari (direttamente ovvero per il tramite dei Soggetti Attuatori) sono tenuti ad assumere le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) entro e non oltre il termine del 31.12.2023 (già prorogato di 6 mesi; originariamente entro il 30.06.2023), pena la revoca del contributo.

M2C2- Investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, magazzini logistici e porti conformemente ai requisiti della direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi.

La *milestone* M2C2-14 che prevedeva, entro il T1-2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno è stata conseguita.

L'Amministrazione Titolare ha provveduto a trasmettere, nell'ordine:

- Graduatoria provvisoria;
- Decreti di assegnazione delle risorse;
- Graduatoria definitiva.

L'Amministrazione titolare ha altresì provveduto alla notifica dell'assegnazione delle risorse, la cui erogazione risulta subordinata alla dichiarazione di impegno di realizzazione dell'intervento già oggetto di contratto preliminare ovvero alla dichiarazione di esecuzione in proprio dell'intervento.

4.3.3 Missione 4 – Istruzione ricerca

Ministero dell'Istruzione e del Merito*M4C1 - Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*

L'investimento riguarda il potenziamento dell'offerta educativa su tutto il territorio nazionale per la fascia d'età compresa tra zero e sei anni attraverso la realizzazione di nuovi posti tra asili nido e scuole per l'infanzia. La versione originaria del Piano prevedeva che entro il T2-2023 fossero aggiudicate tutte le gare di appalto per i lavori relativi agli interventi ammissibili di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza (M4C1-9). In ragione di circostanze oggettive emerse nel corso del 2022 che hanno rallentato il processo (aumento dei costi e interruzioni delle catene di approvvigionamento), in sede di revisione della CID relativa alla quarta rata è stata concordata con la Commissione europea la modifica della *milestone*, specificando che per il suo conseguimento andava aggiudicato un primo insieme di contratti per interventi ammissibili.

Sono stati quindi rendicontati 500 interventi tra quelli interessati dai bandi realizzati nel 2021 e nel 2022. Per 80 di questi progetti, individuati tenendo conto dell'esigenza di assicurare la copertura geografica delle diverse aree del paese, la Commissione ha verificato sia l'aggiudicazione dei contratti sia la notifica finale, facendo riferimento al CUP di ciascun progetto. La riformulazione della *milestone* consente di effettuare ulteriori bandi a valere sulle risorse PNRR per conseguire l'obiettivo finale dell'investimento nel 2026.

Ministero dell'Università e della Ricerca*M4C1 - Riforma 1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti*

La riforma ha l'obiettivo di sostenere la messa a disposizione di nuovi posti letto in strutture di edilizia universitaria per gli studenti fuori sede, arrivando a 60.000 nuovi posti letto entro il 30 giugno 2026. La versione originaria del Piano prevedeva un *target* (M4C1-28, T4-2022) nell'ambito della terza rata. Per assicurare l'efficace conseguimento dell'obiettivo mediante l'utilizzo dei diversi strumenti di politica pubblica a disposizione, è stato concordato di posticipare la scadenza al T2-2023, ossia nell'ambito della quarta rata, e di trasformare il *target* in una *milestone* che prevede l'assegnazione di un primo insieme di contratti per la realizzazione di ulteriori posti letto. Nell'ambito di tale modifica la Commissione europea ha specificato che non sono ammissibili al finanziamento posti che già in precedenza erano stati destinati ad ospitare studenti. Per il conseguimento della *milestone* sono stati pubblicati due avvisi (D.M. 26 agosto 2022, n. 1046 e successive modifiche e integrazioni; D.M. 2 dicembre 2022, n. 1252 e successive modifiche e integrazioni). All'esito delle suddette procedure e tenendo conto anche delle rinunce formalizzate dai soggetti attuatori, sono stati finanziati 72 interventi. Ai fini del conseguimento del *target* finale M4C1-30 a giugno 2026, il Ministero sta predisponendo un nuovo avviso finalizzato alla creazione di ulteriori posti letto.

M4C2 - Investimento 3.1 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Nel settore della ricerca, un *target* quantitativo della quarta rata riguarda i sistemi integrati di ricerca e innovazione. L'obiettivo della misura è facilitare l'integrazione tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, nonché finanziare la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, delle infrastrutture di ricerca e innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati. Per il *target* M4C2-16 era previsto che entro il T2-2023 fossero finanziate almeno 30 infrastrutture facenti parte del sistema integrato di ricerca e innovazione, che dovevano includere infrastrutture multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici, quali: i) quantistica; ii) materiali avanzati; iii) fotonica; iv) scienze della vita; v) intelligenza artificiale; vi) transizione energetica. Era, inoltre, richiesta l'assunzione di almeno 30 *research manager* per il sistema integrato di ricerca e innovazione. Con il decreto direttoriale del 20-22 giugno 2022, sono stati approvati i finanziamenti per un totale di 57 infrastrutture di ricerca e innovazione, superando ampiamente il *target* previsto. Inoltre, sono stati assunti 37 *research manager* per la gestione di queste infrastrutture.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M4C2 - Investimento 2.1 - IPCEI*

L'obiettivo della misura è sostenere la partecipazione delle imprese agli IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*), promuovendo così gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, l'innovazione e la diffusione tecnologica nonché la transizione verso un modello economico basato sulla conoscenza nelle catene del valore ritenute maggiormente strategiche. Gli IPCEI finanziati dal PNRR sono Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*. Per quanto riguarda la compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, i progetti sono stati notificati in diversi tempi alla Commissione europea. Per quelli in tema di idrogeno (*1A-Technology* e *1B-Industry*) la valutazione di compatibilità è pervenuta nel 2022, mentre per i progetti di investimento afferenti alla "Microelettronica 2" la notifica è avvenuta ad aprile e l'approvazione è giunta l'8 giugno 2023. Per i progetti relativi alle "Infrastrutture digitali e i servizi *cloud*", dopo la prenotifica nel 2022 e la notifica formale del 18 ottobre 2023, l'approvazione da parte della Commissione europea è avvenuta il 5 dicembre 2023. La *milestone* M4C2-12, attinente alla quarta rata, richiedeva entro il 30 giugno 2023 l'individuazione dei soggetti ammessi a partecipare agli IPCEI. La *milestone* è stata conseguita con la pubblicazione, il 28 giugno 2023, del decreto direttoriale che individua i beneficiari. I termini per la presentazione delle istanze di ammissione alle agevolazioni e avvio dei pagamenti in anticipazione sono aperti entro novanta giorni dalla notifica da parte della Commissione europea della decisione di compatibilità. Quindi per gli IPCEI già oggetto di valutazione positiva da parte della Commissione la fase attuativa è in corso da tempo. Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022.

4.3.4 Missione 5 – Inclusione e coesione

Ministero delle Imprese e del Made in Italy*M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili*

La misura ha l'obiettivo di contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione femminile ad attività imprenditoriali. Nella versione originaria del Piano, l'obiettivo al 30 giugno 2023 (M5C1-18) prevedeva che almeno 700 imprese avessero ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna" attraverso l'erogazione di finanziamenti finalizzati all'utilizzo di strumenti già attivi (NITO, Smart&Start) e del nuovo Fondo istituito dalla Legge di Bilancio 2021. Nell'ambito della revisione della quarta rata, il *target* M5C1-18 è stato oggetto di modifiche. In particolare, sono stati chiariti due punti. Anzitutto, l'obiettivo deve essere riferito all'impegno piuttosto che all'effettiva erogazione delle risorse ai progetti delle imprese femminili, poiché la suddetta erogazione è *demand driven* (le imprese ricevono risorse o a seguito di una richiesta di anticipo a prescindere dallo stato di avanzamento lavori – SAL – ma subordinata al requisito della garanzia fidejussoria, molto onerosa, o a seguito di una richiesta di pagamento subordinata a un consistente avanzamento dei lavori) ed è condizionata anche dalla congiuntura economica. Nel caso specifico, le imprese hanno preferito posticipare al raggiungimento del primo SAL o rinunciare del tutto, in attesa del saldo, alla richiesta di un anticipo, a fronte di dinamiche economiche sfavorevoli e, in particolare, del rialzo dei tassi di interesse che ha aumentato l'onerosità della fidejussione da produrre. In secondo luogo, sono stati mantenuti separati i due strumenti esistenti (Nuova imprenditorialità a tasso zero e *Smart&Start*) e il nuovo fondo (Fondo imprese femminili), mentre la creazione della struttura di finanziamento generale (Fondo impresa donna) inizialmente prevista è stata ritenuta superflua, in quanto avrebbe comportato inutili oneri amministrativi. Infine, i fondi inizialmente ritenuti gli strumenti centrali per sostenere l'imprenditoria femminile (NITO e *Smart&Start*) si sono rivelati allo stato dei fatti meno attrattivi rispetto alla linea più innovativa recentemente creata (Fondo imprese femminili) e quindi è stata eliminata la specifica che riferiva principalmente ad essi il conseguimento dell'obiettivo.

L'obiettivo previsto al 30 giugno 2023 è stato ampiamente raggiunto. In particolare, sono 925 le imprese alle quali è stato assegnato un contributo finanziario a seguito dell'ammissione a finanziamento dei relativi progetti, a fronte del *target* pari a 700.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti*

La misura si propone di riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. Al 30 giugno 2023 era prevista l'entrata in vigore di una legge quadro tesa a rafforzare gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti (traguardo M5C2-3). Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione della legge n. 33/2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023 del 30 marzo 2023; la legge è entrata in vigore a partire dal 31 marzo 2023.

PCM – Dipartimento per lo Sport*M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale*

L'obiettivo di questa misura è favorire la rigenerazione delle aree urbane attraverso la realizzazione di impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate del Paese. Il traguardo da raggiungere nell'ambito della quarta rata (M5C2-21) prevedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale, che devono comprendere almeno uno dei seguenti elementi: 1. costruzione di nuove strutture sportive situate nelle aree svantaggiate del paese; 2. fornitura di attrezzature sportive, compresa l'applicazione di tecnologie allo sport; 3. riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi esistenti (ad esempio, rimozione delle barriere architettoniche, efficientamento energetico, ecc.).

Al 30 giugno 2023, il traguardo risulta raggiunto. Alla data del 30 aprile 2023, infatti, eran stati stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento, per un totale di circa 654 milioni di euro, mentre le procedure di gara risultavano aggiudicate per 247 interventi.

PCM - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud*M5C3 - Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore*

La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione. Il traguardo a giugno 2023 (M5C3-8) prevedeva che almeno 20.000 minori fino a 17 anni beneficiassero di supporto educativo. Il traguardo è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione degli obiettivi della quarta rata. In particolare, è stata approvata la possibilità di riferire i progetti educativi a uno degli ambiti indicati (e non a tutti simultaneamente come originariamente indicato) ed è stata approvata la revisione di un *clerical error* relativo al valore degli avvisi pubblici che, di fatto, avrebbe impedito di utilizzare tutte le risorse disponibili.

Al 30 giugno 2023 erano stati selezionati e ammessi a finanziamento 255 progetti; di questi sono stati sottoscritti 254, per i quali è stata presentata una "Dichiarazione di avvio attività" con l'indicazione del numero dei minori coinvolti nel progetto. Complessivamente, sono stati coinvolti in attività di supporto educativo 23.331 minori.

4.3.5 Missione 6 – Salute**Ministero della Salute***M6C2 - Investimento 2.2.1: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale*

L'Investimento si propone di promuovere lo sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario attraverso una serie di interventi, incluso il sub-investimento teso a incrementare le borse di studio per il corso specifico di medicina generale. Per quest'ultimo intervento, al 30 giugno 2023 era prevista l'assegnazione di 1.800 borse di studio (M6C2-14).

L'obiettivo è stato raggiunto. Il numero di borse di studio in medicina generale assegnato al 30 giugno 2023 è pari a 1.800, garantendo così il completamento di due cicli di apprendimento triennali, rispettivamente nel 1° ciclo formativo (2021-2024; 900 borse) e nel 2° ciclo formativo (2022-2025; 900 borse).

In particolare, a seguito del concorso nazionale per l'ammissione al corso di formazione in medicina generale, svoltosi il 23 febbraio 2022, le attività del triennio formativo 2021-2024 sono iniziate a maggio 2022, mentre per il triennio formativo 2022-2025, il concorso nazionale per l'accesso ai corsi di formazione specifica si è svolto il 1° marzo 2023 e le attività formative hanno avuto inizio nel mese di maggio 2023.

Capitolo 5

Gli obiettivi della quinta rata

5.1 Una visione di insieme

A seguito della revisione del Piano, come già riportato nel Capitolo 2, nella quinta richiesta di pagamento è previsto il conseguimento di 52 risultati, a fronte dei 69 originariamente previsti. Si tratta, in particolare, di 22 traguardi (*milestone*) e di 30 obiettivi (*target*).

La prevalenza dei *target* sulle *milestone* riflette l'avanzamento del Piano nella fase attuativa e, di conseguenza, il maggiore peso assunto dagli obiettivi di natura quantitativa.

Tabella 22 - *Milestone e Target della V° rata*

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-5	Investimento 2.2: Parco Agri-Solare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale del totale delle risorse finanziarie assegnate all'investimento
	M2C4-33	Investimento 4.3 Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15bis	Riforma 1.2: Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti; Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti	Target	Riduzione delle discariche irregolari (T2)
	M2C1-15ter	Riforma 1.2: Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti; Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti	Target	Differenze regionali nella raccolta differenziata
	M2C1-15 quater	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Milestone	Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici
	M2C4-36	Investimento 4.4: Investimenti in reti fognarie e depurazione	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la rete fognaria e la depurazione

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Cultura	M1C3-4	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei	Target	Conclusi gli interventi su musei e luoghi della cultura statali, sale teatrali e cinema (primo lotto)
	M1C3-7	Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici con l'organizzazione/i beneficiari attuatori per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M2C3-5	Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuove scuole attraverso la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di gara pubblica
	M4C1-10	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; Riforma 1.3 – Riforma 1.2 – Riforma del sistema di orientamento	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-4	Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale	Milestone	Entrata in vigore di un Decreto Legislativo volto a riformare il codice della proprietà industriale e i relativi atti attuativi
	M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Target	Approvati i contratti di sviluppo
Ministero della Giustizia	M1C1-38	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	Milestone	Digitalizzazione del sistema giudiziario
	M2C3-7	Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e potenziamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Milestone	L'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia è firmata dall'amministrazione aggiudicatrice stazione appaltante a seguito di una procedura di appalto pubblico

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-8	Investimento 1.2: La casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno realizzati nella singola regione sia quelli che potranno essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-10	Riforma 1.5 – Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
	M4C1-11	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione borse di studio per l'accesso all'università
	M4C2-5	Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Target	Numero di progetti di ricerca aggiudicati
PCM - Dipartimento della funzione pubblica	M1C1-59	Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	Milestone	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM- Dipartimento Politiche di Coesione	M5C3-3	Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Target	Sostegno alle farmacie rurali in comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti (primo lotto)
PCM-Segretariato Generale	M1C2-9	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C2-10	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C1-75	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement
	M1C1-73quater	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Milestone	Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE
	M1C1-84	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto
	M1C1-85	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura
	M1C1-86	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Personale della pubblica amministrazione formato grazie alla strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C1-87	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Stazioni appaltanti che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione